



cemente per ragioni anagrafiche, visto che tante pazienti sono ancora bambine o adolescenti.

Non a caso il progetto FertiSave che ha consentito di mettere in salvo la loro fertilità è nato da due ginecologi, che avevano conosciuto attraverso le loro pazienti l'angoscia di chi pur sperando nella guarigione deve dire addio alla maternità, e da due oncologi pediatrici, appunto.

Rosanna è solo la prima che ce l'ha fatta. Ma a dicembre 2011 già un'altra di quelle 162 si è fatta reimpiantare il tessuto ovarico messo a riparo, sperando di poter presto diventare madre. E ad aprile si praticherà il terzo autotrapianto. Si procede a piccoli passi. Ma dentro a quei pezzetti di tessuto crioconservati in attesa di tempi migliori è contenuta una piccola rivoluzione esistenziale e culturale nel modo di affrontare la malattia, come ci spiega il professor Alberto Revelli, ginecologo, che insieme al suo collega Marco Massobrio e ai due oncologi pediatrici Franca Fagioli e Enrico Madon, ha dato vita nel 1997 al progetto FertiSave. «Allora - spiega Revelli - erano in pochi a occuparsi di crioconservazione della fertilità, adesso in tutti i congressi internazionali sui problemi della Riproduzione c'è una sezione dedicata a questo argomento». Il Sant'Anna è il primo centro, ma non l'unico: la crioconservazione si pratica anche a Bologna, ad Avellino, a Roma. Per centinaia di donne che da oggi hanno una speranza in più. ♦

Il caso

Il Tar sospende il richiamo del console fascio-rock

— **Storage si prepara già a festeggiare «con un bel concerto» sotto al Campidoglio, in attesa del verdetto finale. La notizia, intanto è questa: il provvedimento con cui la Farnesina aveva richiamato in Italia Mario Vattani - già console di Osaka, esibitosi lo scorso maggio dal palco di Casapound - è stato sospeso. Il richiamo risale al 21 febbraio e vincolava Vattani a prendere servizio presso la Farnesina entro il 31 marzo. Ma l'ordinanza del Tar ne ha sospeso in via cautelativa l'esecuzione, in attesa della decisione di merito che dovrebbe arrivare il 4 aprile. A motivare la sospensione, «la complessità e delicatezza della vicenda e degli interessi in essa coinvolti, anche alla luce dei riflessi mediatici assunti in un quadro di non sempre apprezzabile sovraesposizione». Intanto, la commissione disciplinare, investita del caso lo scorso gennaio dal ministro Terzi, non si è ancora pronunciata.** **MA.GE.**

→ **Mohamed** vive in Italia da quando ha 6 anni. Odia Israele, da sempre
→ **L'operazione** dopo il monitoraggio dei siti con un forum sulla Jihad

Arrestato aspirante terrorista a Brescia Tra i suoi obiettivi la sinagoga milanese

La polizia bresciana, dopo un'indagine condotta dalla Digos di Cagliari, ha arrestato ieri il ventiduenne Mohamed Jarmoune, di origine marocchina, residente in Italia da quando aveva sei anni.

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Un odio profondo verso Israele e un obiettivo difficile ma non impossibile: colpire la sinagoga di via Guastalla, a Milano. Mohamed Jarmoune, 22 anni, di origine marocchina, voleva vendicare così la lunga occupazione militare operata dallo stato di Israele ai danni dei territori palestinesi. Il ragazzo, che abita in provincia di Brescia dall'età di sei anni e lavorava come operaio, è stato arrestato ieri dalla polizia della città lombarda, dopo un'indagine condotta dalla Digos di Cagliari e coordinata dal Servizio centrale dell'antiterrorismo.

L'indagine si è svolta in prevalenza attraverso la costante attività di monitoraggio dei numerosi siti web che ospitano discussioni e diffondono documenti su tematiche jihadiste. È stato in quel contesto che gli investigatori si sono imbattuti in Mohamed Jarmoune e nei suoi progetti.

PIANI D'AZIONE

Il giovane è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelativa in quanto giudicato dagli inquirenti ormai prossimo a colpire. Ad allarmare gli investigatori erano state le parole particolarmente violente che il ragazzo pubblicava on line. Su Facebook aveva creato dei gruppi segreti a cui potevano accedere solo degli utenti da lui scelti, perché gli iscritti venivano istruiti alla fabbricazione di armi ed esplosivi.

Il giovane in quegli spazi creava decaloghi sulle sostanze esplosive da utilizzare, completando le informazioni con i costi dei materiali ed il modo più facile per poterli ottenere. La Digos ha sequestrato diversi documenti nella perquisizione operata a casa di Jarmoune e tra questi ha trovato anche la planimetria, scaricata sul computer, della sinagoga di via Guastalla a Milano. In questo modo il ragazzo poteva operare dei "sopralluoghi virtuali" nel centro che, secondo gli inquirenti, avrebbe voluto colpire.

Nel documento, salvato sul proprio pc, il giovane marocchino si soffermava in particolare sulle misure di sicurezza adottate a salvaguardia del tempio ebraico di Milano (personale di polizia, manufatti interdittivi, possibili vie di accesso). Gli inquirenti hanno anche trovato un foglio con sopra un piano per colpire la sinagoga con un'auto-bomba.

Le indagini che hanno portato all'arresto dell'aspirante terrorista, non si limitano al territorio italiano, ma continuano anche in ambito internazionale in stretto raccordo con le autorità di Polizia statuni-

tensi e britanniche che stanno conducendo indagini parallele a quella coordinata nel nostro paese.

Per quanto accertato finora, infatti, gli internauti in contatto con l'arrestato sono soprattutto residenti all'estero. In questo quadro, contestualmente all'arresto operato a Brescia, la Metropolitan Police di Londra ha posto in stato di fermo una donna risultata in contatto con il giovane marocchino.

REAZIONI

Il ministro degli Interni, Annamaria Cancellieri, in una nota ufficiale ha parlato di una «brillante operazione che si è giovata dell'apporto informativo fornito dalle nostre agenzie di intelligence e di omologhi organismi di polizia esteri, a dimostrazione dell'ottimo lavoro di equipe e dell'eccellente livello dei rapporti di collaborazione internazionale».

Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, si è detto «preoccupato per quanto poteva avvenire, ma anche sollevato per il lavoro svolto dalle forze dell'ordine e dalla magistratura. Bisogna conoscere chiaramente i fatti - spiega il sindaco - ma è certo che se c'è stato un provvedimento da parte della magistratura di quel tipo vuol dire che bisogna fare sempre più attenzione a garantire la sicurezza della città e soprattutto dei luoghi dove è possibile possano avvenire attentati».

L'operazione che ha condotto all'arresto di Mohamed Jarmoune è stata anche l'occasione per la Lega bresciana di provare a strumentalizzare la vicenda, parlando di La Lega di un «territorio esposto al rischio di infiltrazioni estremiste a causa dei flussi migratori degli scorsi anni». ♦

lotto

GIOVEDÌ 15 MARZO

	I numeri del Superenalotto						Jolly	SuperStar		
	1	13	14	34	67	83	61	17		
Nazionale	73	9	87	38	34					
Bari	61	1	13	8	5					
Cagliari	25	4	69	65	19					
Firenze	53	6	68	40	35					
Genova	17	76	47	8	21					
Milano	1	85	44	36	31					
Napoli	64	67	33	57	37					
Palermo	88	81	3	61	82					
Roma	3	16	53	87	59					
Torino	58	78	46	3	88					
Venezia	45	28	52	76	10					
Montepremi	2.451.334,74						5+ stella			
Nessun 6 - Jackpot	€ 73.146.948,15						4+ stella € 44.366,00			
Nessun 5+1	€ -						3+ stella € 1.880,00			
Vincono con punti 5	€ 183.850,11						2+ stella € 100,00			
Vincono con punti 4	€ 443,66						1+ stella € 10,00			
Vincono con punti 3	€ 18,80						0+ stella € 5,00			
10eLotto	1	3	4	6	13	16	17	25	28	45
	53	58	61	64	67	76	78	81	85	88